

REGIONE LAZIO
ASSESSORATO CULTURA, SPETTACOLO, SPORT e TURISMO

Una fonte documentaria per lo studio dei
diritti civici e delle proprietà collettive

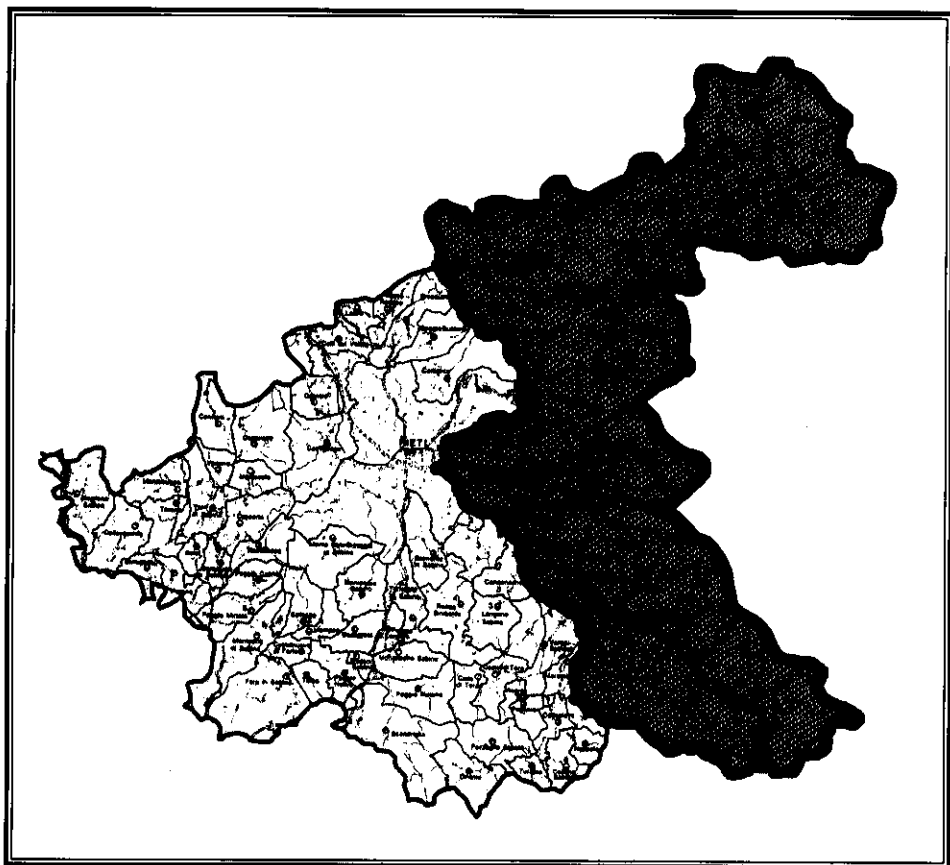
“Il Bollettino Usi Civici”
La provincia di Rieti

di
CATERINA ZANNELLA

GANGEMI EDITORE

“Il Bollettino Usi Civici”
(1924-1959)

La provincia di Rieti



La Provincia di Rieti è stata costituita nel 1927 con comuni staccati dalle province dell'Aquila e Roma. I comuni provenienti da Roma fino al 1923 appartenevano alla provincia di Perugia. R.D.L. 2 gennaio 1927 n.1 " *Riordinamento delle circoscrizioni provinciali art. 1 comma 12* "; R.D.L. 31 marzo 1927 n.468 " *Modificazioni al riordinamento delle circoscrizioni provinciali* "; Legge 4 marzo 1923.

Nel grafico è evidenziato il confine del preunitario Regno Borbonico ed i relativi comuni di appartenenza

Abbreviazioni

ASCom/SD = Archivio Storico del Commissariato per la Liquidazione degli usi Civici per l'Italia Centrale, Fondo Sentenze e Decreti

Note di ricerca

I motivi di una scelta – La struttura del volume – Ricerca storica e documentazione – Gli inventari delle Terre Civiche – Le Università Agrarie

I motivi di una scelta

Nel 1996 con il volume *“Una fonte documentaria per lo studio dei diritti civici e delle proprietà collettive. Il Bollettino usi civici”*¹ aveva inizio la pubblicazione di una vasta mole di documenti inerenti i comunemente detti *“usi civici”*, acquisiti dagli uffici regionali in una complessa opera di ricerca², che per alcune parti è ancora in corso. Data la vastità del tema, nell’intento di rendere disponibili nel minor tempo possibile la maggioranza delle indicazioni, si scelse di organizzare una prima pubblicazione base che raggruppando la documentazione per provincia e per comune, ne indicava solo la reperibilità, pubblicando invece per esteso ed in forma completa solo i provvedimenti di *Chiusura delle operazioni demaniali*³; ben consci comunque, che era necessario procedere ad un pubblicazione integrale di tutta la documentazione indicata nel volume.

¹ C. Zannella, *Una fonte documentaria per lo studio dei diritti civici e le proprietà collettive. “Il Bollettino Usi Civici”*, Roma 1996

² Quanto prodotto in merito dall’Area Valorizzazione del territorio e del Patrimonio culturale della Regione Lazio è pubblicato e, tenuto in costante aggiornamento, nelle pagine di *“Censire gli usi civici. Banca dati e territorio digitale”*, organizzate in collaborazione con la Provincia di Viterbo all’indirizzo www.provincia.vt/usicivici

³ Il censimento delle chiusure operazioni demaniali, permette di fare il punto sulle situazioni effettivamente definite nel territorio regionale. Cfr. C. Zannella, *Una fonte documentaria.... “Il Bollettino..op.cit..* Altrettanto definiti anche se non chiusi definitivamente, possiamo considerare i territori oggetto di assegnazioni a categoria. Cfr. C. Zannella, *Una fonte documentaria per lo studio dei diritti civici e le proprietà collettive. “Le denunce”*, Roma 2001, nota 14 pag. 14 –15.

Il problema è stato affrontato in questi anni, organizzando diverse pubblicazioni, suddivise per territori provinciali delle quali questa di Rieti è la prima ad essere pubblicata⁴.

Il “Bollettino Usi Civici”⁵ è stato pubblicato tra il 1931 ed il 1959⁶ a cura della Divisione Demani ed Usi Civici del Ministero Agricoltura e Foreste, ed è l’ideale continuazione di una precedente pubblicazione, conosciuta genericamente come “Bollettino della Commissione Feudale”⁷, voluta nel 1808 da Miot, Ministro dell’Interno di Gioacchino Murat⁸, che – precorrendo a quanto pare ogni aspetto della L. 241\90– volle porre a conoscenza di “tutti” l’operato in tema di proprietà collettive.

La struttura del volume

La ricerca iniziale ha però avuto delle integrazioni e degli aggiornamenti, e mentre per la pubblicazione *in toto* della documentazione – oggetto del CD annesso al volume – ci si è limitati sempre a quanto pubblicato dal Bollettino usi civici tra il 1924 ed il 1959⁹, si è cercato di completare il quadro giuridico dei provvedimenti ricercando per ogni comune:

⁴ E’ in corso di stampa un volume analogo relativo alla provincia di Latina

⁵ Copie della pubblicazione sono rintracciabili nella Biblioteca della Camera dei Deputati (Periodici 1081 altern. Boll. Min. I), Biblioteca Nazionale Centrale di Roma (Atti Ufficiali 3.3), Commissariato per la Liquidazione degli Usi Civici per l’Italia centrale.

⁶ Pubblicata però i provvedimenti dal 1924 anche se la prima parte dal 1924 al 1931 è in forma di sunto.

⁷ “*Bollettino delle sentenze emanate dalla suprema commissione per le liti tra già baroni ed i comuni, Napoli 1808 – 1864*”

⁸ Circolare 15 giugno 1808 del Ministro dell’Interno. Il 27 agosto 1822 un **Sovrano Rescritto**, ordina la pubblicazione degli atti di interpretazione ed esecuzione delle Sentenze e la risoluzione dei dubbi, il 26 settembre 1836 un **Regio Decreto** dichiara ufficiale la pubblicazione del Bollettino, il 26 maggio 1848 un **Rescritto Sovrano** decreta la pubblicazione a stampa di tutte le Ordinanze dei Commissari Ripartitori”, il 27 giugno 1846 una Circolare spiega gli intenti della nuova pubblicazione e le modalità.

Nel 1867 con il vol. 24 delle Ordinanze la pubblicazione è interrotta e riprende con il Regno d’Italia il 17 settembre 1907 (*Decreto Ministeriale che dispone la ripresa della pubblicazione del Bollettino affidandone la direzione alla Commissione Consultiva per le operazioni demaniali*), saranno però pubblicati solo alcuni volumi e la pubblicazione riprenderà di fatto nella sua completezza con l’istituzione dei Commissariati.

⁹ Nel volume generale la Provincia di Rieti è tratta dalle pp. 115 a 144; la provincia non ha comuni con chiusura delle operazioni demaniali e due soli hanno decreti di assegnazione a categoria Fara Sabina e Magliano Sabino.

- i provvedimenti emessi e non pubblicati sul Bollettino tra il 1924 ed il 1959¹⁰
- i provvedimenti Commissariali emessi tra il 1959 ed il 1996¹¹

Come ogni ricerca documentaria di una certa importanza anche questa, per essere realizzata ne ha avuto altre complementari che ne hanno permesso il controllo e la completezza dei dati, ricerche che si scelto di allegare in appendice o in nota, proprio per permettere ai lettori una sintesi completa della documentazione in ogni sua parte. Si tratta:

- delle variazioni di territorio avute dai comuni tra il 1924 al 2000¹²
- delle variazioni di denominazione avute dai comuni tra il 1924 ed il 2000¹³
- del quadro d'unione delle mappe del "Catasto Gregoriano"

Il volume è organizzato in due parti, la prima che in ordine alfabetico elenca i comuni ed i provvedimenti pubblicati sul Bollettino, riportando nelle note se il comune ha avuto nello stesso periodo provvedimenti commissariali che non vi sono stati pubblicati, nonché le variazioni di denominazione e di territorio, e la seconda, di "Appendice", che raccoglie le ricerche afferenti.

Ricerca storica e documentazione

Tra le Regioni italiane, il Lazio è senza dubbio quella con il territorio storico più complesso, infatti – come più volte è indicato cartograficamente negli schemi annessi al volume – è originato da due stati preunitari diversi: il *Regno Borbonico* e lo *Stato Pontificio*, che rispetto ai diritti civili hanno avuto storie e legislazioni completamente diverse.

¹⁰ **Comuni che hanno avuto provvedimenti Commissariali tra il 1924 ed il 1959 ma non pubblicati nel Bollettino:** Ascrea, Borbona, Borgorose, Cantalice, Casperia, Castel di Tora, Castel Sant'Angelo, Cittaducale, Cittareale, Collalto Sabino, Colle di Tora, Collecchio, Fara Sabina, Grasso Sabino, Labro, Leonessa, Marcetelli, Micigliano, Montenero Sabino, Monopoli Sabino, Orvinio, Pescorocchiano, Petrella Salto, Poggio Bustone, Poggio Catino, Poggio Mirteto, Poggio Moiano, Poggio Nativo, Pozzaglia Sabina, Rieti, Rivodutri, Roccasinibalda, Scandriglia, Soffia, Torricella in Sabina

¹¹ **Comuni che hanno avuto provvedimenti Commissariali tra il 1959 ed il 1996**

Ascrea, Borbona, Borgorose, Borgovellino, Cantalice, Castel di Tora, Cittaducale, Cittareale, Collegiove, Collecchio, Concrviano, Consigliano, Fara, Leonessa, Longone Sabino, Magliano Sabino, Marcetelli, Monte Leone Sabino, Monte San Giovanni in Sabina, Monopoli in Sabina, Orvinio, Pescorocchiano, Poggio Mirteto, Rieti, Roccasinibalda, Scandriglia, Varco Sabino.

¹² Cfr. C. Zannella, *Una fonte... Le denunce* "op.cit.", nota 13 pag. 14

¹³ La ricerca per le variazioni territoriali e di denominazione è stata condotta dal 1924 al 1972 presso la Biblioteca della Camera dei Deputati, essenzialmente sulle *Gazzette Ufficiali e Leggi e Decreti*, mentre dal 1972 ad oggi attraverso gli atti amministrativi regionali.

La provincia di Rieti, come Frosinone e Latina è calata in pieno in questa problematica, quindi i suoi territori hanno, rispetto agli “usi”, realtà completamente diverse. Occorre poi rilevare – questo ad indicare la complessità di lavoro di chi opera una ricerca storica in questo tema, che all’Unità d’Italia i territori Sabini sono annessi provvisoriamente all’Umbria e con il *Decreto Pepoli* del 15 dicembre 1861 è formata la provincia umbra con Capoluogo Perugia in cui Rieti è Capoluogo di Circondario. Il 4 marzo 1923 il Circondario di Rieti è annesso a Roma, quindi nel 1927 è creata la provincia di Rieti con comuni staccati dalle province di L’Aquila (territorio ex-borbonico) e Roma (territorio ex-pontificio); spesso quindi molta documentazione deve essere ricercata anche a Terni o a Perugia.

Ancora più dei due complessi e diversi sistemi legislativi, la dualità di ricerca storica appare problematica nel caso dei rilevamenti catastali a base dei provvedimenti e che identificano i terreni che ne sono oggetto. Infatti mentre per i comuni ex-pontifici si fa riferimento al “Catasto Gregoriano” cioè ad un catasto geometrico – particellare, quelli ex-borbonici fanno riferimento al “Catasto Murattiano” – 16 comuni su 73 – cioè ad un catasto descrittivo¹⁴. Il rilevamento del Gregoriano – per i 57 comuni interessati – fa riferimento alla struttura amministrativa dello Stato Pontificio e – come già indicato – a territori comunali anche diversi nella loro estensione, per questo è stata effettuata una rilettura organizzativa delle 172 mappe¹⁵ in scala 1\8000 che li rilevano, censendole in modo di identificare oggi quali territori comunali rilevano.

La ricerca è riportata in un fascicolo dell’Appendice, dove nella prima colonna sono indicati i Comuni con le attuali frazioni che li compongono, nella seconda i Comuni al 1853 con le frazioni che li componevano, quindi le corrispondenti mappe con le numerazioni, denominazioni e la data del rilevamento. Si è ritenuto importante integrare ogni mappa con l’indicazione dei fascicoli di riferimento all’“impianto” conservati nell’Archivio della S. Congregazione del Buon Governo nonché l’indicazione per ogni comune dell’esistenza di controversie territoriali all’epoca del rilevamento. Infatti la stesura di questo catasto fece insorgere numerose controversie non solo tra comuni, ma anche con stati confinanti come per il Regno Borbonico, risolti poi con un Trattato – 15 aprile 1852 – ed una revisione addi-

¹⁴ C. Zannella, *Catasti Storici Regionali*, “Rassegna dei Beni Culturali”, ottobre 1987, pp.37-39

¹⁵ Archivio di Stato di Rieti, “Catasto Gregoriano”, Inv.19

zionale sulla Revisione dei confini –14 maggio 1852 ed il passaggio di alcuni territori dal Regno di Napoli ¹⁶ allo Stato Pontificio.

Alla base comunque di qualunque indagine o ricerca sulla materia “usi civici”, è da porre la ricerca storica, che il sovrapporsi di leggi e documenti rende estremamente complesso effettuare. In nessuna materia come in questa, si sente la mancanza di una Banca Dati intesa anche solo nel senso più semplice del termine, cioè come possibilità di conoscere Inventari dei materiali esistenti ¹⁷. Infatti è dalla “dimenticanza” – casuale e/o “voluta” – che si è originato il maggior numero di problemi in materia di accertamento ed identificazione dei diritti civici.

Un solo esempio valga per tutti, quello del Comune di **Contigliano** che dal 1849 al 1995 si è battuto per la *libertà* delle sue terre, e nonostante sia sempre esistita ampia documentazione in merito, ciclicamente ha dovuto provvedere a ricercarla negli Archivi ed a imporle veridicità ed esattezza.

Gli inventari delle Terre Civiche

Proprio nell'intento di ovviare a tali mancanze ed offrire un primo quadro ricognitivo generale delle terre civiche, a partire dal 1988 e fino al 1992 l'Assessorato agli Usi Civici della Regione Lazio, ha fatto redigere gli “*Inventari delle Terre Civiche*”¹⁸, una sorta di operazione ricognitiva di un territorio comunale, che in attesa della stesura delle verifiche demaniali offrisse un quadro riassuntivo della situazione evitando la compromissione di terreni gravati da diritti con l'attività edificatoria.

Purtroppo l'idea è stata male interpretata in sede Giurisdizionale, e quella che doveva semplicemente essere un'operazione senza pretesa, anzi di premessa ad altra di ben diversa natura, permettendo contestualmente un'inventariazione generale di documenti e terre, nonché un'operazione culturale di storia territoriale non indifferente, è stata sospesa nel 1992 a seguito di alcune sen-

¹⁶ Mappe di Campolomiano, e Foresta e la Mappa di Cantalice (sez.9 aggiunta) nonché alcune proprietà rustiche di Casette e Doganella delle Grotte e proprietà urbane a Casette appodiate di Rieti

¹⁷ Cfr. in merito nota 2, perché di tutto il territorio regionale è stata organizzata per il solo territorio provinciale di Viterbo, sulla base del Sistema Informativo Provinciale.

¹⁸ meglio conosciuti come “Certificazioni Generali”

Quadro riassuntivo dei comuni di Rieti per i quali è stato redatto l'Inventario delle Terre Civiche

Comune *	Tecnico	Comune	Tecnico
Accumoli	Geom. A. Benedetti	Mompeo	---
Amatrice	---	Montasola	---
Antrudoco	Geom. A. Benedetti	Montebuono	Geom. A. Benedetti
Ascrea	Geom. A. Benedetti	Monteleone Sabino	---
Belmonte in Sabina	Geom. A. Benedetti	Montenero Sabino	---
Borbona	Geom. A. Benedetti	Monte San Giovanni in Sabina	---
Borgorose	Geom. A. Benedetti	Montopoli in Sabina	Geom. A. Benedetti
Borgo Velino	Geom. A. Benedetti	Morro Reatino	---
Cantalice	---	Nespolo	Geom. A. Benedetti
Cantalupo in Sabina	Geom. A. Benedetti	Orvinio	Geom. A. Benedetti
Casaprota	Geom. A. Benedetti	Paganico Sabino	Geom. A. Benedetti
Casperia	Avv. G. Angeloni	Pescorocchiano	Geom. A. Benedetti
Castel di Tora	Geom. A. Benedetti	Petrella Salto	Geom. A. Benedetti
Castelnuovo di Farfa	Dott. C. Di Prete	Poggio Bustone	---
Castel Sant'Angelo	Geom. A. Benedetti	Poggio Catino	Arch. M. Spigarelli
Citraduale	Geom. A. Benedetti	Poggio Mirteto	Dott. L. Fedi
Cittareale	Geom. A. Benedetti	Poggio Moiano	Geom. A. Benedetti
Collalto Sabino	Geom. A. Benedetti	Poggio Nativo	Geom. A. Benedetti
Colle di Tora	Geom. A. Benedetti	Poggio San Lorenzo	---
Collegiove	Geom. A. Benedetti	Posta	---
Collevecchio	P. Agr. A. Alebardi	Pozzaglia Sabina	Geom. A. Benedetti
Colli sul Velino	Geom. A. Benedetti	Rieti	---
Concerviano	Geom. A. Benedetti	Rivodutri	---
Configni	---	Roccantica	---
Contigliano	P. Agr. L. Ranucci	Roccasinibalda	Geom. A. Benedetti
Cottanello	Arch. G. Riccardo	Salisano	---
Fara in Sabina	Ufficio	Scandriglia	Geom. A. Benedetti
Fiamignano	Geom. A. Benedetti	Selci	---
Forano	Ufficio	Stimigliano	---
Frasso Sabino	P. Agr. L. Ranucci	Tarano	---
Greccio	P. Agr. A. Alebardi	Toffia	Geom. A. Benedetti
Labro	P. Agr. A. Alebardi	Torricella in Sabina	Geom. A. Benedetti
Leonessa	Ufficio	Torri in Sabina	---
Longone Sabino	---	Turania	Geom. A. Benedetti
Magliano Sabino	Geom. A. Benedetti	Vacone	---
Marcatelli	Geom. A. Benedetti	Varco Sabino	Geom. A. Benedetti
Micigliano	Geom. A. Benedetti		

* In tabella sono indicati tutti i comuni della Provincia, con evidenziato eventualmente il dato negativo.

tenze del Commissariato per la Liquidazione degli Usi Civici per l'Italia Centrale¹⁹.

Per la Provincia di Rieti gli Inventari sono stati redatti solo per 51 comuni²⁰.

Le Università Agrarie

Una nota *a latere* è necessaria per le Università o Associazioni Agrarie²¹, il reatino è interessato oggi da 38, e due sono estinte²². Configurate dalla Legge 397\1894 le U.A. rivestono un ruolo importantissimo nel territorio – infatti in esse confluirono le antiche Arti Agrarie e le Società dei Bovattieri spesso già esistenti – sono “Enti” radicati nella coscienza delle popolazioni – che vi si identificano più che nello stesso Comune – e di cui conservano e tramandano la storia agraria e la stessa identità culturale, particolarmente nelle aree più impervie della provincia, mal collegate ai comuni e difficilmente raggiungibili.

Molti dei documenti del CD sono relativi alle Università Agrarie, ma si è scelto di inserirli semplicemente tra le documentazioni del comune di appartenenza, del quale seguono comunque le vicende sia per le variazioni territoriali che di denominazione e quindi per ogni eventuale problematica della ricerca storica.

Alle Università Agrarie è oggi affidato il ruolo, di estremo baluardo dell'Ambiente, infatti le terre che gestiscono, autotutelatesi grazie al gravame dei diritti civici, sono i maggiori serbatoi di verde della nostra Regione, in particolare nella provincia di Rieti. Purtroppo, però forse per una dimenticanza le-

¹⁹ Cfr. Sentenza 17 ottobre 1991, Cron.186 Rep. 29 Bernasci Mauro e Belli Adriana contro Comune di Frascati.

²⁰ Bisogna però osservare che i lavori non sono omogenei ed in alcuni casi prodotti senza cartografia.

²¹ Il Progetto, a cui lavora l'Arca Valorizzazione del Territorio e del Patrimonio culturale, prevede tra l'altro il Censimento delle Università ed Associazioni Agrarie, tramite una scheda appositamente ideata. Dal 1864 ad oggi in tutto il territorio regionale ne sono state censite 164, di cui 77 soppresses e 87 esistenti. La loro storia è legata essenzialmente a quella dei grandi latifondi ed all'inizio del 1900 acquisiscono una tale importanza da riunirsi in una Federazione che tiene il suo primo Congresso nel 1911.

²² U. A. di Fara, Canneto e Coltodino (Comune di Fara Sabina) e U. A di Scandriglia (Comune di Scandriglia)

Quadro riassuntivo delle Università Agrarie presenti ed operanti nella Provincia di Rieti

C.A.** Casaventre	Accumoli	A.S. S.Ruffina	Cittaducale
C.A. Colleposta	Accumoli	C.A. Trimezzo	Cittareale
A.S. Illica	Accumoli	U.A. Corese Terra	Fara in Sabina
C.A. Roccasalli	Accumoli	A.S. Albaneto	Leonessa
C.A. S.Giovanni	Accumoli	A.S. Piedelpoggio	Leonessa
C.A. Terracino	Accumoli	A.S. S.Angelo	Leonessa
C.A. Villanova	Accumoli	A.S. S. Vito	Leonessa
A.S. Aleggìa Forcelli Casali e della Meta	Amatrice	A.S. Terzone S.Paolo	Leonessa
A.S. Capricchia	Amatrice	A.S. Terzone S.Pietro	Leonessa
A.S. Casale e Cossitto	Amatrice	U.A. Longone Sabino	Longone Sabino
A.S. La Concordia	Amatrice	U.A. Foglia	Magliano Sabina
A.S. S.Giorgio	Amatrice	U.A. Montenero Sabino	Montenero Sabino
A.S. S.Lorenzo e Flaviano, Cacciani e Settefonti	Amatrice	A.S. Leofreni	Pescorocchiano
A.S. Sommati	Amatrice	A.S. S.Lucia Gioverotondo	Pescorocchiano
A.S. Vallemare	Borbona	U.A. Pozzaglia Sabina	Pozzaglia Sabina
A.S. Corvaro e S.Stefano	Borgorose	U.A. Pietraforte	Pozzaglia Sabina
A.S. S.Anatolia	Borgorose	A. S. Montorio in Valle	Pozzaglia Sabina
U.A. Collelungo	Casaprota	A.S. Rieti -Vazia	Rieti
U.A. Colle di Tora	Colle di Tora	A.S. Vallecupola	Roccasinibalda
		A. S. Ponticelli Sabino	Scandriglia

gislative non sono riconosciute come Enti Locali e questo ne limita molto l'operatività, mancando di autonomia in alcuni rapporti, per i quali dipendono dal comune.

La loro importanza culturale e ambientale è testimoniata dal loro inserimento sia nella 431\85 art.1 lettera h, e successivamente nel T.U. 490\99 art. 146 lettera h.

Arch. CATERINA ZANNELLA

** C. A sta per Comunità Agraria, U. A. per Università Agraria e A.S. per Associazione Separata.